

sta differenza nasca dall'essere la Campagna presentemente molto spopolata e ridotta in gran parte a coltura. E vi si aggiungono per seconda cagione le acque stagnanti e paludose; poichè non evvi Paese alcuno tanto malsano quanto quello, in cui ad un tempo regna il caldo e l'umido. Sopra i Monti dell' *Apennino* l'aria è sempre soverchiamente fredda. Dalla parte Meridionale di questi, i caldi sono grandissimi; e la parte Settentrionale è non solamente più salubre di quel, che siasi più fredda della Meridionale. Ci sono tuttavia alcuni Luoghi malsani, come si vedrà nella particolar descrizione de' Principati. Del rimanente le stagioni (tratti questi pochi Luoghi) sono temperatissime. L'Inverno nè molto rigido, nè molto lungo anche nelle Contrade più Settentrionali. La Primavera è deliziosa per la copia de' fiori, e per la bellezza degli alberi. I caldi della State sono sopportabili, e copiosissime le sue biade. L'Autunno finalmente è abbondante di uve, e temperato. E in ambe queste stagioni si trovano squisitissime frutta. Le Vigne e le Biade (quantunque affai frequenti le gragnuole) arricchirebbono gli Agricoltori e i Vignajuoli, se molte volte l'abbondanza della messe e della vendemmia potesse avere uno spaccio vantaggioso presso alle Provincie circonvicine.

La maggior parte della *Italia* può esser considerata come un Giardino tutto ridente, in cui
 truov-